



Nei primi decenni del Novecento l'arte musicale partecipò in prima linea agli stravolgimenti che la cultura e l'estetica attraversarono. Nel giro di pochi decenni si susseguirono una serie di rapidi mutamenti nella fisionomia delle varie forme artistiche interamente sconvolte dalle innovazioni introdotte dai cosiddetti movimenti d'avanguardia. Fra le varie rivoluzioni avanguardistiche europee la dodecafonica costituisce una delle più significative e radicali in ambito musicale. Essa si pone come continuazione di un'altrettanto radicale rottura che il linguaggio musicale aveva conosciuto circa un decennio prima della nascita della dodecafonica: la atonalità.

L'atonalità

Sia l'atonalità che la dodecafonica sono legate strettamente al compositore che per primo le introdusse: Arnold Schönberg (1874-1951), esponente della tradizione musicale viennese, che visse pienamente la crisi che lacerò la cultura europea nei primi decenni del Novecento. Le innovazioni che Schönberg introdusse nel suo linguaggio musicale sconvolsero i fondamenti stessi della teoria musicale. La musica europea a partire dal diciassettesimo secolo si era basata fondamentalmente sul sistema tonale, ovvero una precisa gerarchia di suoni e di accordi facenti capo alla nota più importante: la tonica. Con la nascita dell'atonalità le dodici note della scala musicale (sette diatoniche e cinque cromatiche) assumono un'importanza paritaria fra loro, annullando il senso di un centro tonale attorno al quale ruota tutto il

discorso melodico e armonico. Grossolanamente si potrebbe dire che l'atonalità fu, per la musica tonale, quello che l'astrattismo pittorico fu per l'arte rappresentativa: entrambi liberarono l'espressione musicale dall'obbligo di sottostare a un sistema di regole, nel caso della musica le regole dell'armonia tonale, nel caso della pittura l'imitazione, seppur libera, della realtà. La prima opera atonale scritta da Schönberg fu *Erwartung* (Attesa), un dramma musicale di stampo espressionista del 1909.

La dodecafonica

Dopo l'entusiasmo iniziale, questa sorta di anarchia compositiva che l'introduzione della atonalità comportò iniziò a essere percepita come eccessiva libertà, votata a un troppo esasperato soggettivismo. Fu lo stesso Schönberg a escogitare un metodo che potesse fornire anche al nuovo linguaggio atonale una serie di regole in grado di dotare la musica di una solida struttura compositiva. L'elemento fondante della musica dodecafonica è la cosiddetta "serie", una sequenza di note (diversa per ogni brano) formata dalle dodici note della scala cromatica (da cui il nome "dodecafonica"), disposte secondo la regola per cui nessuna nota può essere ripetuta fino a che non sono state suonate o cantate tutte le restanti note della serie. La serie fornisce la struttura sulla quale costruire tutto il brano. Per ampliare le possibilità compositive la serie può essere sottoposta a una sequenza di diverse trasformazioni che alterano la sua conformazione di base. Innanzitutto i suoni della serie possono essere eseguiti anche contemporanea-

L'ENCICLOPEDIA

Serie dodecafonica è la successione delle dodici note della scala cromatica che il compositore decide di adottare all'interno di un determinato brano musicale dodecafonico. Perché un brano possa dirsi dodecafonico, deve essere rispettata la regola secondo cui nessuna delle dodici note può essere ripetuta prima che tutte le restanti note dell'insieme siano state utilizzate.

L'ENCICLOPEDIA

Inversione operazione che inverte la direzione degli intervalli della serie, trasformando gli intervalli discendenti in ascendenti e viceversa. Ad esempio, la sequenza di note Do-Fa-Mi invertita diventa: Do- Sol-La

Retrogradazione operazione che inverte l'ordine delle note della serie dall'ultima alla prima. Ad esempio, la sequenza di note Do-Fa-Mi invertita diventa: Mi-Fa-Do

Serie cancrizzante L'unione delle operazioni di inversione e retrogradazione. Ad esempio, la sequenza cancrizzante delle note Do-Fa-Mi è: Mi-Re-Sol

mente fra loro, inoltre la sequenza può essere trasposta su ogni suono, oppure invertita a specchio (**inversione**), oppure suonata alla rovescia dall'ultima alla prima (**retrogradazione**) o, ancora, sottoposta a entrambe le modificazioni contemporaneamente (**serie cancrizzante**), secondo una prassi ereditata dai polifonisti quat-

trocenteschi. Questi principi compositivi (definiti con il termine "serialismo") costituiscono la più importante eredità che la dodecafonia lasciò agli sviluppi della cosiddetta "Nuova Musica", il movimento di ricerca e sperimentazione musicale che andò evolvendosi lungo tutto il ventesimo secolo.

REGISTRAZIONI CONSIGLIATE

Arnold Schönberg, *Variazioni per orchestra op. 31*

Alban Berg, *Lulu-Suite*

Anton Webern, *Sinfonia per orchestra da camera op. 21*